

---

*Composer, rassembler, penser les «Œuvres complètes»,  
textes réunis et présentés par Béatrice Didier,  
Jacques Neefs et Stéphane Rolet*

Gabriella Bosco

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2927>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2927

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 663

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Gabriella Bosco, « *Composer, rassembler, penser les «Œuvres complètes», textes réunis et présentés par Béatrice Didier, Jacques Neefs et Stéphane Rolet* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2927> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2927>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Composer, rassembler, penser les «Œuvres complètes», textes réunis et présentés par Béatrice Didier, Jacques Neefs et Stéphane Rolet

Gabriella Bosco

---

## NOTIZIA

AA. VV., *Composer, rassembler, penser les «Œuvres complètes», textes réunis et présentés par Béatrice DIDIER, Jacques NEEFS et Stéphane ROLET*, Saint-Denis, Presses Universitaires de Vincennes, 2012, pp. 393.

- 1 Il problema circoscritto dal titolo del volume è affrontato dagli autori in un'ottica estensiva, l'orizzonte cronologico preso in considerazione partendo dall'antichità greco-romana per arrivare ai giorni nostri. La sfida metodologica proposta dai curatori Béatrice DIDIER, Jacques NEEFS et Stéphane ROLET, sta tutta nella mancanza di un discorso teorico sistematico che indaghi la nozione di «opere complete» di un autore (Jean Sgard e Catherine Volpilhac-Auger hanno consacrato un volume all'argomento – *La notion d'œuvres complètes*, Oxford, Voltaire Foundation, 1999 – ma studiandolo nell'ambito quasi esclusivamente del XVIII secolo).
- 2 Sia pure limitatamente al mondo occidentale, i saggi qui riuniti si occupano dunque di autori di epoche molto diverse e di opere appartenenti ai generi più vari: per tentare di affrontare le varie problematiche insite nel gesto volto a fornire, raccolti in una serie omogenea di volumi, tutti i testi di uno scrittore. Nel caso in cui sia lui stesso a decidere l'operazione, come nel caso in cui venga decisa e messa in atto da altri. Che cosa implica il termine «complètes»? Che cosa include? Quali sono i criteri da seguire? Quali quelli più generalmente seguiti?

- 3 Il volume si occupa inoltre della stessa nozione applicata però ad arti altre rispetto alla letteratura: pittura, scultura, musica, cinema. E così pure i casi complessi rappresentati da artisti la cui opera spazia da un ambito all'altro, o di autori che abbiano scritto in due o più lingue. Per arrivare, doverosamente, a una condizione che oggi si verifica con sempre maggior frequenza, quella di opere che esistono solo in formato virtuale.
- 4 Tre le sezioni: la prima, teorica e metodologica, raccoglie 7 interventi (di Stéphane ROLET, Marion MULLER-DUFEU, Christopher LUCKEN, Nelly LABÈRE, Mathilde BOMBART, Franck LAFOND e Pierre ROSENBERG) dedicati ai sistemi che sono stati seguiti per realizzare delle raccolte di interi corpus autoriali dalla classicità a oggi, passando per il Medioevo e il XVII secolo, dalla letteratura al cinema, alla nozione di catalogo ragionato (*Théorie et méthode*, pp. 15-161). La seconda parte è invece riservata all'esemplificazione, tramite studi di raccolte specifiche, da Hildegard de Bingen a Montaigne, Pascal, Balzac, Marx, Charles Du Bos et Beckett. Autori dei singoli contributi: Laurence MOULINIER-BROGI, Alain LEGROS, Alain CANTILLON, Claire BAREL-MOISON, Fred E. SCHRADER, Denis PERNOT et Bruno CLÉMENT, il cui intervento, occupandosi del bilinguismo di Beckett, figura in francese e in inglese (*De l'auteur à l'œuvre*, pp. 165-303). La terza e ultima parte riguarda poi, specificamente, l'edizione contemporanea. Le problematiche odierne infatti, per via essenzialmente delle enormi trasformazioni tecnologiche degli ultimi decenni, sono di natura diversa rispetto al passato sia pure recente. Anche in questo caso gli autori dei contributi (Nicholas CRONK, Madeleine PINAULT SØRENSEN, Béatrice DIDIER e Pierre MARÉCHAU) affrontano casi molto differenziati: dalla pubblicazione delle opere (in)complete di Voltaire, a quella dell'opera di un artista-scrittore come Jean-Pierre Louis Laurent Hoüel (1735-1813), a Stendhal, per finire poi con Liszt (*Éditer aujourd'hui*, pp. 307-371).